

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 gennaio 2010

n. 95



Attualità

Il Trattato di Lisbona al centro della presidenza spagnola

La ripresa economica, il ruolo dell'UE nel mondo e i diritti dei cittadini sono le altre priorità della presidenza

La Spagna ha assunto all'inizio dell'anno la presidenza di turno dell'Unione europea, indicando come sua principale priorità l'applicazione del trattato di Lisbona. Il trattato è entrato in vigore nel dicembre scorso, introducendo una serie di modifiche che dovrebbero contribuire a rendere più efficiente il processo decisionale europeo e aiutare l'UE a contare di più sulla scena internazionale.

(continua a pag. 2)



Notizie dal POR Fesr Marche

POR 2007/2013 – Asse 1 – Intervento 1.2.1.05.05

Incentivi: innovazione, competitività e occupazione per le P.M.I. Culturali

di **Marcello Pierini**

A pag. 12



Programmi, Bandi, Finanziamenti

PON Ricerca e Competitività 2007-2013

Impegnati 465Meuro per progetti di ricerca industriale

(continua a pag. 6)

Sommario

➤ Attualità	pag. 1	➤ Notizie dal POR FESR Marche	pag. 11
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 5	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 13
➤ Eventi	pag. 10		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P 11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** –

Condirettore e Responsabile scientifico **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Il Trattato di Lisbona al centro della presidenza spagnola

La ripresa economica, il ruolo dell'UE nel mondo e i diritti dei cittadini sono le altre priorità della presidenza

Anche il ruolo della presidenza di turno semestrale dovrebbe cambiare, visto che dovrà d'ora in poi collaborare strettamente con le due nuove cariche istituzionali: il presidente dell'UE e l'alto rappresentante per la politica estera. Come primo paese cui spetta la presidenza di turno nel quadro del nuovo trattato, la Spagna ha la possibilità di proporsi come esempio da seguire. Nei prossimi sei mesi, Madrid si adopererà per rafforzare il ruolo dell'Unione nel mondo, collaborando strettamente con il presidente dell'UE Herman Van Rompuy per assicurare che l'Europa trovi una posizione unitaria e parli con un'unica voce.

La Spagna dovrà inoltre contribuire alla costituzione del Servizio europeo per l'azione esterna, il nuovo "corpo diplomatico" dell'UE alle dipendenze dell'alto rappresentante Catherine Ashton.

A norma del trattato, la presidenza di turno deve operare in stretta collaborazione con i due paesi destinati ad assumere tale ruolo immediatamente dopo - nel caso della Spagna, il Belgio

e l'Ungheria. In pratica, il "trio delle presidenze" trova espressione in un programma comune per 18 mesi.

Visto che nel 2009 il tasso di disoccupazione ha toccato il 9,3% nell'UE (il 19,3% in Spagna), la ripresa economica sarà al centro delle preoccupazioni. Si tratterà in primo luogo di adottare una nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione e migliorare la vigilanza sul sistema finanziario internazionale. La Spagna intende dedicare particolare attenzione alla parità uomo-donna.

La nuova presidenza tenterà inoltre di avvicinare l'Unione alla gente e promuovere la partecipazione popolare mediante il diritto d'iniziativa riconosciuto ai cittadini dal trattato di Lisbona.

Tra i settori nei quali si sforzerà di realizzare dei progressi figurano anche la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e l'immigrazione.

2010, Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale

di Marcello Pierini

Commissione europea e Presidenza spagnola dell'Unione hanno inaugurato la scorsa settimana, a Madrid, l'Anno europeo (il 2010) contro la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Lo slogan coniato dall'Ue per l'iniziativa è "Stop alla povertà". Slogan ambizioso, per taluni perfino utopistico, se racchiuso entro gli stretti confini di una "celebrazione annuale". Tuttavia se l'obiettivo era quello di porre l'attenzione contro una piaga sociale in continua e progressiva crescita e che interessa direttamente poco meno del 20% della popolazione europea, l'enfasi non è mai troppa.

Nel corso dell'inaugurazione il Presidente Barroso ha dichiarato: *"La lotta alla povertà e all'esclusione sociale fa parte integrante della strategia per uscire dalla crisi. Troppo spesso sono le categorie sociali più vulnerabili quelle che finiscono per essere maggiormente colpite dagli effetti di una recessione. L'Anno europeo 2010 dovrebbe, in questo senso, funge-*

re da catalizzatore, promuovendo una maggiore consapevolezza e un'accelerazione verso una società più inclusiva, che costituisce uno degli obiettivi della strategia 2020, da me proposta per il futuro dell'UE".

Il Commissario europeo all'occupazione e affari sociali, Vladimír Špidla, ha aggiunto: "In Europa un cittadino su sei è costretto a lottare quotidianamente per sbarcare il lunario ... anche se la maggior parte degli strumenti per affrontare la povertà è di competenza nazionale, tre quarti dei cittadini europei si attendono anche una risposta anche dall'Unione europea". Secondo il Commissario è dunque ponendo il problema al centro dell'"Agenda comunitaria che si possono unire le forze e affrontare in modo più adeguato i nodi nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale".

Secondo un recente sondaggio di Eurobarometro, circa 80 milioni di cittadini europei - ovvero il 17% degli abitanti dell'UE - vivono oggi al

di sotto della soglia di povertà. Ma se l'89% di questi cittadini auspica un'azione forte da parte del proprio governo il 74% si attende anche risposte da parte dell'Unione.

E' indubbio che porre al centro, al primo posto (seppure simbolicamente) la questione della "povertà e dell'esclusione sociale" è un segnale forte, necessario ma non ancora sufficiente. L'Anno europeo 2010 potrà, in ogni caso generare una maggiore consapevolezza delle cause e delle conseguenze della povertà in Europa sensibilizzando governi e parti sociali. Alle attività che si assumono decentrate parteciperanno ben 29 Paesi (i 27 Stati membri dell'UE più la Norvegia e l'Islanda) e i diversi Paesi coinvolti elaboreranno singoli programmi nazionali dando-

ne comunicazione alla Commissione europea. Il Governo di Bruxelles, da parte sua, ha già stanziato 17 milioni di euro per sostenere campagne di sensibilizzazione a livello europeo e nazionale, nonché i diversi progetti nazionali collegati alle priorità nazionali individuate.

La campagna di comunicazione comprende un concorso giornalistico, un'iniziativa di carattere artistico e due "settimane tematiche", a maggio e a ottobre, durante le quali si svolgeranno una serie di manifestazioni nazionali in tutta l'Unione anche in forma di reti consolidate e ad hoc. L'anno si concluderà con la conferenza di Bruxelles 17 dicembre 2010 sotto la Presidenza belga dell'Unione.

Anno europeo 2010

Pubblicata la Direttiva che pone le basi per avviare la fase progettuale.

E' stata pubblicata la [Direttiva](#) del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del Programma nazionale per il 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

La povertà e l'emarginazione sociale sono presenti anche in Europa. La povertà e l'esclusione di un individuo contribuiscono alla povertà della società intera. Di conseguenza, la forza dell'Europa risiede nel potenziale dei singoli individui". E' questo il presupposto alla base della decisione degli organi dell'Unione Europea di designare il 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Sul potenziale dei singoli individui si fonda la logica del Programma nazionale per l'Anno Europeo che, nella consapevolezza della necessità

di uno sforzo integrato e di lungo periodo, prevede il coinvolgimento di tutti i livelli di governance: gli operatori delle politiche di settore; gli attori economici; la società civile. Gli obiettivi strategici individuati nel Programma sono:

1. Il riconoscimento del diritto delle persone che vivono in condizione di povertà e di esclusione sociale a condurre una vita dignitosa e a svolgere un ruolo attivo nella società;
2. la responsabilità condivisa e la partecipazione nella realizzazione delle politiche di inclusione sociale attraverso l'impegno di tutti, soggetti pubblici e privati, nelle azioni di contrasto alla povertà ed all'emarginazione;
3. Il rafforzamento dei fattori di coesione sociale, attraverso la sensibilizzazione della collettività rispetto ai vantaggi derivanti dalla riduzione delle situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Nuovi aiuti per i produttori di latte

La Commissione europea ha approvato 13 programmi in 11 Stati membri, intesi a incoraggiare il consumo di latte e di prodotti lattiero-caseari nell'Unione europea. Ai programmi selezionati, di durata triennale, è destinato un bilancio totale di 35,8 milioni di euro, di cui 17,9 milioni finanziati dall'UE. I programmi rientrano nell'in-

sieme delle misure proposte dalla Commissione nel luglio 2009 per ovviare ad una difficile congiuntura del mercato nel settore caseario (cfr. [IP/09/1172](#)). La Commissione si è impegnata ad approvare un'ulteriore serie di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari sul mercato interno.

"Sono lieta di constatare un miglioramento della situazione del mercato caseario rispetto alla scorsa estate, dovuto in massima parte alle misure introdotte dalla Commissione europea", ha dichiarato Mariann Fischer Boel, commissaria europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, "spero che questi programmi di promozione supplementari sosterranno il miglioramento in corso. Tuttavia, penso che sia anche importante fare tutto il possibile per promuovere i prodotti lattiero-caseari in generale, poiché fanno parte integrante di un'alimentazione sana ed equilibrata".

Contesto

Ai sensi del regolamento (CE) n. 698/2009 relativo ad azioni d'informazione e di promozione a favore dei prodotti agricoli sul mercato inter-

no e nei paesi terzi, l'UE può finanziare queste misure fino a concorrenza del 50%, mentre il rimanente finanziamento è integrato dalle organizzazioni professionali o interprofessionali all'origine delle misure e/o da parte degli Stati membri interessati.

Una serie di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari sul mercato interno è stata proposta nel luglio 2009. Le organizzazioni professionali agricole sono state allora invitate a presentare, entro il 15 ottobre 2009, i loro programmi agli Stati membri, per essere trasmessi alla Commissione entro fine ottobre. La Commissione ha ora selezionato i programmi ammissibili a beneficiare dell'aiuto.

Verso uno spazio europeo integrato dei trasporti ferroviari

Dal 1° gennaio 2010 il mercato dei servizi ferroviari internazionali di trasporto passeggeri è aperto alla concorrenza. Tutte le imprese ferroviarie europee dispongono ora del diritto d'accesso alle infrastrutture degli altri Stati membri ai fini dell'offerta di servizi internazionali di trasporto passeggeri. Ciò aprirà nuove prospettive per le imprese ferroviarie e per gli amministratori di infrastrutture, che potranno proporre ai viaggiatori prestazioni innovative adatte alle loro esigenze.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile del settore dei trasporti, ha dichiarato: "È stata avviata una nuova fase del processo di rafforzamento del settore ferroviario europeo, nel quale l'Unione europea è impegnata da molti anni. L'apertura del mercato dei servizi internazionali di trasporto passeggeri comporterà vantaggi sia per le imprese sia per i viaggiatori. Dovrebbe offrire ai viaggiatori un'offerta più ampia di servizi e ingenerare un salto di qualità dei servizi proposti e/o una diminuzione delle tariffe. Abbiamo così assicu-

rato un nuovo, importante, tassello nella costruzione di uno spazio europeo integrato dei trasporti ferroviari".

La direttiva 2007/58/CE consente a tutte le imprese ferroviarie in possesso di licenza e dei certificati di sicurezza necessari di operare servizi internazionali. Nell'intento di creare condizioni economiche realistiche per lo sviluppo di tali servizi l'autorizzazione comprenderà il diritto di cabotaggio per i treni internazionali, vale a dire il diritto di far salire e scendere passeggeri in stazioni situate in altri Stati membri.

L'apertura del mercato avverrà in modo da non compromettere l'equilibrio economico dei servizi pubblici che potrebbero subire delle ripercussioni. Gli Stati membri saranno autorizzati, nel rispetto di alcune condizioni, a limitare il diritto d'accesso sulle linee soggette a contratti di servizio pubblico e a riscuotere diritti a fronte dei servizi ferroviari di trasporto passeggeri intesi a compensare il costo dei contratti di servizio pubblico.

Il parere dell'Italia su EU 2020

Il Governo italiano ha inviato alla Commissione il proprio parere sul futuro della Strategia di Lisbona. Si tratta della risposta alla consultazione sul futuro della Strategia (che si chiamerà

EU2020) promossa dalla Commissione europea.

La nuova strategia - spiega la Commissione europea - dovrebbe consentire all'UE di superare completamente la crisi e di accelerare il passag-

gio a un'economia intelligente e verde. UE 2020 prenderà le mosse dai successi ottenuti con la Strategia di Lisbona in seguito al suo rilancio del 2005, che ha posto l'accento sulla crescita e l'occupazione, e cercherà di ovviare ai suoi punti deboli.

EU2020 nascerà nel semestre di presidenza spagnola dell'Unione Europea e già per il prossimo 11 febbraio è convocato un Consiglio europeo informale, centrato proprio sulla nuova Strategia. Le decisioni finali sulla Strategia saranno prese nei Consigli europei di marzo e giugno.

Il contributo italiano affronta temi quali la ricerca e l'innovazione e il ruolo che queste giocano per la competitività del sistema produttivo, in particolare delle PMI. Queste ultime rappresentano, infatti, "la spina dorsale" dell'economia europea e debbono essere quindi al centro della riflessione, che deve coinvolgere anche questioni come il completamento della rete di infrastrutture europee e la trasformazione in un'economia eco-efficiente.



Sostegno alla competitività tecnologica e all'innovazione

di **Marcello Pierini**

E' stato pubblicato sulla GUCE, il terzo invito a presentare proposte 2010, per il sostegno della politica "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" di cui al Programma quadro – PQ - competitività e innovazione (CIP).

Obiettivo dell'invito è di sostenere diverse iniziative e attività per accelerare l'innovazione e l'implementazione di sistemi e di servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione così come indicate nel bando:

- _ sviluppare lo spazio unico europeo dell'informazione e rafforzare il mercato dei prodotti e servizi ICT;
- _ stimolare l'innovazione incoraggiando una più ampia adozione delle ICT nelle piccole e medie imprese e nelle pubbliche amministrazioni;
- _ creare una società dell'informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci nei settori di interesse generale e migliorare conseguentemente la qualità della vita dei cittadini. Il programma di lavoro 2010 si articola nei seguenti temi:

- 1: ICT per un'economia a basso carbonio e mobilità intelligente;
- 2: biblioteche digitali;
- 3: ICT per la salute e l'inclusione;

- 4: innovazione aperta a futuri servizi internet abilitati in città intelligenti;
- 5: ICT per migliorare i servizi pubblici per cittadini e imprese;
- 6: web multilingue.

Il programma prevede quattro tipologie di progetto:

A) progetto pilota: sviluppare iniziative negli Stati membri o nei paesi associati. Il progetto dovrà essere sviluppato in 36 mesi di cui 12 di fase operativa.

Il partenariato deve essere composto da un minimo di 6 amministrazioni centrali provenienti da 6 paesi membri dell'Ue o da paesi associati;

B) progetto pilota: incentivare l'assunzione di servizi e prodotti ICT innovativi. Il progetto potrà essere sviluppato in 24- 36 mesi e il partenariato dovrà essere composto da un minimo di 4 enti giuridici indipendenti provenienti da 4 differenti paesi membri dell'Ue o paesi associati;

C) progetto pilota: reti tematiche: fornire un forum destinato agli stakeholder per lo scambio di esperienze e il raggiungimento dei consensi.

Le attività dovranno essere completate in un periodo compreso tra i 18 e i 36 mesi, con almeno 7 partner provenienti da 7 paesi diversi;

D) progetto pilota: reti per le migliori pratiche a livello europeo. Quest'ultimo strumento riguarda esclusivamente il tema delle "biblioteche digitali" per sostenere e incentivare le buone pra-

tiche europee in quest'ambito. E' richiesto un partenariato composto da un minimo di 7 enti indipendenti provenienti da 7 diversi Paesi membri dell'Ue o Paesi associati. Normalmente è consigliata la partecipazione di almeno 12/14 partner provenienti da circa dieci Paesi Ue e associati all'UE.

La scadenza del bando è prevista il 1° giugno 2010.

Informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti di imprese

Questa linea di bilancio è destinata al rafforzamento della cooperazione transnazionale tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di informazione, consultazione e partecipazione nelle imprese. È destinata inoltre a finanziare punti di informazione e osservazione in questo contesto.

Le azioni finanziabili sono:

- _ progetti di cooperazione transnazionale;
- _ punti di informazione e osservazione.

Possono avanzare proposte di candidatura le parti sociali a tutti i livelli, le imprese, i comitati aziendali europei. Questa linea di bilancio è dotata di uno stanziamento d'impegno pari a 7.300.000 euro per il 2010.

Scadenza:

- _ **9 aprile 2010** per le azioni aventi inizio non prima del 9 giugno 2010;
- _ **3 settembre 2010** per le azioni aventi inizio non prima del 3 novembre 2010 ed entro il 22 dicembre 2010.

Cooperazione territoriale: le prossime scadenze

La cooperazione territoriale rappresenta da diverso tempo una grande opportunità di presentare progetti e sollecitare finanziamenti non trascurabili. La cooperazione territoriale attiene diversi ambiti territoriali e materie ed è anche uno straordinario strumento per guidare, in determinate aree dell'Europa e del Mediterraneo, progetti pilota e iniziative che potrebbero permettere una migliore integrazione di Paesi extraeuropei con l'Ue (in questo la politica di

cooperazione territoriale appare uno strumento della nuova Politica di vicinato) nonché, in altri casi, da fungere da vero e proprio motore di verso un futuro ingresso di Paesi in adesione o preadesione con l'unione. Di seguito diamo notizia dei due bandi riguardanti la cooperazione territoriale in prossima scadenza:

MED 2010 - Il Comitato di monitoraggio del Programma MED di cooperazione transnazionale (paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo) ha deciso che nel **2010** saranno disponibili bandi per i **solli progetti strategici** e, di conseguenza non vi saranno bandi per progetti c.d. "ordinari".

Il primo bando per i progetti strategici è previsto per il mese di febbraio 2010 e avrà una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro derivanti dal FESR.

Il Bando si riferisce a due priorità tematiche: Priorità numero 2.2 "miglioramento dell'efficienza energetica e della promozione delle energie rinnovabili";

Programma 2.3 "prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima". Dalla pubblicazione nella gazzetta ufficiale della Comunità europea - GUCE, serie C - a cui fa normalmente seguito la pubblicazione sul sito Europa (www.Europa.eu.int), i soggetti interessati avranno sessanta giorni di tempo per presentare le proprie proposte.

segue da pag. 1

PON Ricerca e Competitività 2007-2013

Impegnati 465Meuro per progetti di ricerca industriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha pubblicato un **invito alla presentazione di progetti di ricerca industriale** (www.ponrec.it).

Sono stati impegnati dal **Programma Operativo Nazionale 'Ricerca e Competitività 2007-2013'** (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) **465 Milioni di Euro** con copertura a valere su risorse comunitarie (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e nazionali (Fondo di Rotazione), così suddivise:

- REGIONE CALABRIA 80 Milioni di Euro

□ REGIONE CAMPANIA 145 Milioni di Euro

□ REGIONE PUGLIA 150 Milioni di Euro

□ REGIONE SICILIA 90 Milioni di Euro

L'invito, firmato dal **Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca Industriale**, Dott. Antonio Agostini, risponde al percorso unitario di concertazione e di governance *multilivello* in materia di ricerca e sviluppo avviato, lo scorso giugno, con la firma del **Protocollo d'Intesa** tra il Ministro Mariastella Gelmini (MIUR) e le Regioni della Convergenza, seguito dalla sigla di singoli **Accordi di Programma Quadro** (APQ).

In coerenza con quanto stabilito nell'Asse I del PON attraverso l'azione *'Interventi di sostegno della ricerca industriale'*, l'invito promuove progetti che mirino a diversificare la specializzazione produttiva delle Regioni della Convergenza e che siano caratterizzati dal forte riferimento all'impiego di tecnologie abilitanti.

Il MIUR intende, pertanto, sostenere interventi di **ricerca industriale**, attività non preponderanti di **sviluppo sperimentale** e connesse attività di **formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca**. Tali azioni dovranno operare all'interno dei settori/ambiti di riferimento definiti con gli APQ in considerazione delle vocazioni e delle prospettive di sviluppo competitivo delle **Regioni della Convergenza** (ICT; MATERIALI AVANZATI; ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO; SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE; SISTEMA AGRO ALIMENTARE; AEROSPAZIO/AERONAUTICA; BENI CULTURALI; TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA; AMBIENTE E SICUREZZA).

Una pluralità di progetti autonomi tra loro, in numero non inferiore a tre, potranno essere presentati da soggetti differenti purché condividano una strategia unitaria di sviluppo di settore/filiera, costituendo quella che nell'invito viene definita una **'costellazione di progetti'**.

In considerazione della loro rilevanza e d'intesa con il **Ministero dello Sviluppo Economico** (Organismo Intermedio), tali progetti potranno eventualmente beneficiare di una priorità in un successivo accesso a programmi per la realizzazione di investimenti produttivi. L'obiettivo è quello di concentrare gli sforzi su interventi integrati e sinergici anche a carattere sovraregionale

a forte impatto strutturale nel sistema economico.

In sede di valutazione degli interventi, inoltre, sarà premiata la **collaborazione tra Grandi Imprese e Piccole e Medie Imprese** (PMI) laddove la stessa implichi il potenziamento tecnologico di queste ultime e lo sviluppo di filiere produttive strategiche a livello nazionale anche grazie al conseguimento coordinato di una pluralità di risultati attesi.

Al fine di potenziare l'attrazione di investimenti nelle Regioni della Convergenza e di favorire l'apprendimento di best practice dai contesti più avanzati a livello nazionale, l'invito comprende anche la realizzazione di una quota di attività al di fuori delle Regioni della Convergenza per un importo non superiore al 25% del costo complessivo del progetto. I costi relativi alle suddette attività saranno cofinanziati con risorse aggiuntive a carico del **MIUR** per complessivi **100 Milioni di Euro**, a valere sul **Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca** (FAR). Tale peculiarità intende incentivare *l'azione di osmosi Nord/Sud*, descritta nel **Programma Operativo** (ASSE III) e perseguire effetti di sistema.

Possono presentare domanda di cofinanziamento le **piccole, medie e grandi imprese**, incluse le **artigiane**, i **consorzi** e le **società consortili**, i **centri di ricerca** e i **parchi scientifici e tecnologici** purché possiedano le caratteristiche riportate in dettaglio nell'invito. Tutti i soggetti sopra indicati, ad eccezione dei parchi scientifici e tecnologici, possono, inoltre, presentare una domanda di agevolazione congiuntamente con Università, Enea, Asi, Enti ed altri organismi di Ricerca, costituiti secondo le modalità previste.

Il Decreto Direttoriale, firmato il 18/01/2010, di concessione del finanziamento è stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** n.16 del 21/01/2010.

Concorso "Descrivere l'Europa"

La Commissione europea invita i professionisti del settore audiovisivo e i singoli cittadini a partecipare alla produzione di un filmato sul tema **"Descrivere l'Europa"**.

Il video deve esprimere una visione personale dell'Europa ed essere in grado di attirare un

pubblico giovane e ampio tramite Internet e/o dispositivi mobili grazie alla sua natura originale, creativa o estetica. I partecipanti devono trasmettere una visione positiva dell'Europa da un punto di vista artistico, documentario, umoristico o fittizio, illustrando situazioni personali o pubbliche, attuali o storiche della vita europea nel loro ambiente circostante: famiglia, impresa, comunità, associazione, città, villaggio; manifestazioni locali, musica, moda, tempo libero, giochi che potrebbero rappresentare una visione originale dell'Europa.

La Commissione europea ritiene che i filmati debbano poter avere un impatto reale su un pubblico di uomini e donne di età compresa tra i 15 e i 35 anni, provenienti da contesti socio-economici diversi. I criteri di selezione sono:

- _ originalità del filmato, livello di creatività, visione artistica ed estetica;
- _ universalità del contenuto e capacità di raggiungere il pubblico destinatario in tutta Europa mediante piattaforme diverse;
- _ potenzialità per quanto riguarda la condivisione e lo sviluppo di gruppi o di blog intorno al suo contenuto;
- _ qualità tecnica del prodotto finale.

La gara è aperta a società di produzione e a individui di età superiore ai 18 anni. Il filmato non deve durare più di 3 minuti e deve essere composto per almeno il 50% da materiale d'archivio che può essere scaricato dal sito Internet della Commissione europea.

Una giuria nominata dalla Commissione europea redigerà un elenco di tre finalisti in base prima di tutto ai voti degli utenti di Internet. I tre finalisti saranno invitati a partecipare al MIPTV 2010 (12-16 aprile 2010) per presentare i loro filmati durante una sessione organizzata dalla Commissione europea. Il vincitore, che riceverà un importo di **10.000 euro**, sarà annunciato nel corso della cerimonia di premiazione di Content 360 durante il MIPTV 2010.

Il termine per la presentazione dei prodotti è il **15 marzo 2010**.

Partecipa alla selezione dei poster più belli per la Festa dell'Europa. **Si ricorda che la scadenza per la votazione è il 31 gennaio.**

La scelta dei poster per la prossima Festa dell'Europa, che si celebra il 9 maggio di ogni anno, è nelle tue mani. Attraverso un voto onli-

ne, ogni cittadino ha infatti la possibilità di esprimere un giudizio sulle proposte di disegni creativi, simpatici e d'impatto che meglio traducono il sentimento europeo e lo spirito delle celebrazioni. Il concorso, bandito nel 2009, ha avuto un enorme successo: la giuria ha avuto l'arduo compito di scegliere i dieci migliori poster fra i 1.700 bozzetti inviati dai partecipanti.

Ora tocca a te scegliere il vincitore! Come fare? È possibile assegnare fino a 10 punti a tutti i poster che desideri, cliccando prima sulle stelline che figurano sotto ciascun poster e poi su "Invia". Migliaia di copie del poster vincitore saranno pubblicate in tutte le lingue dell'UE ed esposte in tutta l'Unione europea nel mese di maggio 2010; inoltre, l'autore del poster vincitore riceverà un premio di 2 000 euro.

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Assistente al Parlamento europeo

Il Segretariato generale del Parlamento europeo ha avviato la procedura di assegnazione di un posto di **Assistente nel settore edilizio** (PE/121/S).

Scadenza: 25 febbraio 2010.

Posti vacanti al Centro europeo sulle malattie

Il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, con sede a Stoccolma (Svezia), informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- _ **Vice responsabile di Unità e responsabile ufficio legale e appalti** (2009/ADM-DHOU);
- _ **Esperto nella comunicazione pubblica** (2010/HCUEPC);
- _ **Esperto nella gestione dati** (2009/SUN-EDM);
- _ **Esperto nel monitoraggio e valutazione dei programmi di sanità pubblica** (2010/SAU-EPPH);
- _ **Esperto senior dei sistemi di informazione geografica** (2010/SAU-SEGIS);

– Esperto nella previsione e gravità delle malattie (2010/SAU-EBDF).

Scadenza: 15 febbraio 2010.

Assunzioni al Frontex

L'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, con sede a Varsavia (Polonia), ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Ue in materia di gestione delle frontiere esterne, assistere i paesi nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione, preparare analisi dei rischi, seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne, aiutare i paesi che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire ai paesi il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

– **Funzionario di supporto alla gestione delle informazioni (progetto e supporto alla gestione del prodotto)** (AST6/6.1) - scadenza **3 febbraio 2010**;

– **Funzionario di supporto alla gestione delle informazioni** (AST6/7.1) - scadenza **9 febbraio 2010**;

– **Assistente per i sistemi di informazione geografica e dei dati** (FGIV/10.1) – scadenza **12 febbraio 2010**;

– **Coordinatore per la gestione servizi** (AST4/8.1) – scadenza **15 febbraio 2010**.

Esperto nazionale distaccato a Eurojust

Eurojust, istituita nel 2002 con sede a L'Aja, nasce con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle autorità statali competenti nelle attività di investigazione transfrontaliera e lotta alla criminalità organizzata.

Eurojust ha lanciato un invito a presentare candidature per il posto vacante di **Esperto nazionale distaccato nella protezione dei dati** (EJ/SNE/01).

Scadenza: 7 febbraio 2010.

Posti vacanti all'Agenzia europea per la sicurezza aerea

L'Agenzia europea per la sicurezza aerea, con sede a Colonia (Germania), è stata istituita al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di protezione ambientale nel settore dell'aviazione civile.

L'Agenzia rende noto che è possibile presentare candidature per i seguenti posti:

– **Responsabile sezione omologazioni all'organizzazione di condotta delle licenze** (2009/090) - scadenza **8 febbraio 2010**;

– **Responsabile sezione omologazioni delle organizzazioni di produzione** (2009/091) - scadenza **8 febbraio 2010**;

– **Funzionario per la valutazione di impatto** (2009/068) - scadenza **23 febbraio 2010**;

– **Direttore sezione aeroporti** (2010/003) - scadenza **21 febbraio 2010**;

– **Assistente finanziario** (2010/002) - scadenza **25 febbraio 2010**.

Responsabile al Cedefop

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, con sede a Salonico (Grecia), invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Responsabile settore ricerca e analisi politica** (2010/1/AD). Scadenza: **1° marzo 2010**.

Segretario al Cepol

La CEPOL, agenzia delle Comunità europee che addestra alti funzionari delle forze di polizia dell'Unione europea, invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Segretario senior** (2010-001).

Scadenza: **19 febbraio 2010**.

Amministratore al Centro di traduzione

Il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, situato a Lussemburgo, è una struttura indipendente incaricata di fornire

servizi di traduzione agli organismi comunitari decentrati e alle Istituzioni. Il Centro organizza una procedura di selezione per il posto vacante di **Amministratore - Traduttore di lingua irlandese** (2010/03). Scadenza: **19 febbraio 2010**.

Assistente al “Fusion for energy”

L'impegno congiunto europeo per il progetto ITER e lo Sviluppo dell'energia di fusione, denominato “Fusion for Energy”, è un'organizzazione incaricata di gestire il contributo riferito al progetto ITER. “Fusion for Energy”, informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Assistente all'approvvigionamento** (2009/0132).

Scadenza: **19 febbraio 2010**.

Esperto all'Ufficio comunitario delle varietà vegetali

L'Ufficio comunitario delle varietà vegetali, con sede a Angers (Francia), è stato istituito allo scopo di gestire il regime di protezione comunitaria sugli ottenimenti vegetali, particolare categoria del diritto della proprietà intellettuale relativa alle nuove varietà vegetali.

L'Ufficio informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Esperto tecnico presso l'Unità Tecnica** (CPVO).

Scadenza: **26 febbraio 2010**.

Ricercatori al Centro comune di ricerca

Presso l'**Istituto per la protezione e la sicurezza dei cittadini** (Ispra, Varese), il Centro Comune di Ricerca offre:

Borse di studio per ricercatori post-doc, della durata di 36 mesi, all'interno dei seguenti progetti:

– Interazione umana per sistemi di gestione di crisi (IPSC/G02/28) - scadenza **28 febbraio 2010**;

– Reti complesse di visualizzazione e modellatura (IPSC/G04/27) - scadenza **21 febbraio 2010**;

– Estrazione dati web e scambio di dati (IPSC/G04/28) – scadenza **21 febbraio 2010**;

– Analisi statistica di dati (IPSC/G04/29) - scadenza **21 febbraio 2010**;

– Costruire un modello dinamico per valutare le conseguenze di insuccesso di infrastruttura (IPSC/G07/15) - scadenza **16 febbraio 2010**;

– Descrizione a micro livello delle conseguenze di insuccesso di infrastruttura (IPSC/G07/16) - scadenza **12 febbraio 2010**.

Presso l'**Istituto per le prospettive tecnologiche** (Siviglia, Spagna), il Centro Comune di Ricerca offre **borse di studio per ricercatori senior**, della durata di 36 mesi, nell'ambito del progetto TIC industria competitività e innovazione in Europa (JO4-63).

Scadenza: **14 febbraio 2010**.



Eventi

Aiuti di stato: il ruolo dei giudici nazionali

Padova, 4 febbraio 2010

Il seminario è organizzato dall'Osservatorio Europeo sugli aiuti di Stato, in collaborazione con la Corte di appello di Venezia e con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, per informare/formare i giudici nazionali in particolare sulla Comunicazione, adottata dalla Commissione Europea lo scorso aprile, sul ruolo di questi ultimi relativamente al controllo sulla legittimità degli aiuti di Stato.

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento delle controversie in materia di Aiuti di Stato pendenti a livello nazionale. I Giudici degli Stati Membri hanno assunto un ruolo fondamentale nell'assicurare la tutela dei diritti dei soggetti interessati e la coerente applicazione della disciplina dell'Unione Europea rilevante, in un'ottica di piena cooperazione con la Commissione Europea. Da qui l'importanza di una puntuale, approfondita e aggiornata conoscenza, da parte

dei giudici, della materia che sono chiamati a trattare.

Viaggio a Lisbona: percorso formativo per conoscere il Trattato di riforma dell'Unione europea

Febbraio-marzo 2010, Roma

Il seminario è organizzato dall'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo per l'Italia e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e il Dipartimento Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l'Associazione Stampa Romana e l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia.

L'obiettivo è quello di creare, espandere e approfondire la conoscenza e l'interesse dei **rappresentanti della stampa nazionale e locale** sulle novità introdotte dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Il seminario è articolato in otto appuntamenti che si svolgeranno ogni lunedì durante i prossimi mesi di febbraio e marzo **a Roma, presso la Sala delle Bandiere del Parlamento europeo in via Quattro Novembre 149.**

Il seminario sarà inaugurato il prossimo 1° febbraio alle ore 16.00 alla presenza del Ministro per le Politiche europee Andrea Ronchi, il Vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, il Vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli e il Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

Ecco i temi trattati:

1. L'Unione europea per il ventunesimo secolo – 1° febbraio 2010, ore 16.00
2. Più democrazia, più partecipazione, più trasparenza – 8 febbraio 2010, ore 10.00
3. Decidiamo meglio, decidiamo più velocemente – 15 febbraio 2010, ore 10.00
4. L'Unione europea e la crisi – 22 febbraio 2010, ore 10.00
5. Chi risponde dall'altra parte del telefono? – 1° marzo 2010, ore 10.00
6. Lo spazio di giustizia, libertà e sicurezza – 8 marzo 2010, ore 10.00
7. Il clima dopo Lisbona e Copenaghen – 15 marzo 2010, ore 10.00

8. Conclusioni: Lisbona, punto di arrivo o di partenza? – 22 marzo 2010, ore 10.00

La partecipazione è riservata ai soli giornalisti. È gradita la conferma della propria partecipazione, da inviare **entro il 28 gennaio p.v.** all'indirizzo Alessandra.Bacchetti@ec.europa.eu oppure al numero di fax **06 6791658.**



Notizie dal POR Fesr Marche

“1000 Domande, una sola Europa”

Un progetto didattico innovativo sui “saperi comunitari”

di Marcello Pierini

L'Unione europea è una casa in costruzione ma è pur sempre la dei cittadini europei, che ne costituiscono il tessuto connettivo.

Se rivolgiamolo sguardo alle politiche rivolte ai giovani, ci accorgiamo che quelle rivolte “al cittadino” ed in particolare alla crescita culturale e sociale dei giovani hanno via via assunto una sempre maggiore importanza. La crescita culturale e civile dei giovani europei sta assumendo la dimensione di uno straordinario processo unificante che coinvolge trasversalmente un po' tutta l'Unione (Jeremi Rifking).

Sono state queste le parole che hanno accompagnato la presentazione alla stampa del progetto didattico-formativo rivolto agli studenti del IV anno degli istituti secondari di secondo grado delle Marche. Il progetto, ideato dal Centro Europe Direct Marche dell'Università di Urbino “Carlo Bo” prevede oltre 200 ore di incontri didattici sul processo di integrazione in corso a livello europeo, suddivisi in quattro moduli. Il progetto è corredato da cinque concorsi provinciali e da due concorsi a livello regionale, di cui uno incentrato su un gioco a quiz da svolgersi il 9 maggio 2011, giorno della festa dell'Europa.

L'iniziativa è sostenuta e finanziata dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale la cui Autorità di gestione (Regione Marche), in base all'articolo 5 del Regolamento Ce 1803/06, ha un rapporto associativo con il Centro Europe Direct Marche dell'Università di Urbino “Carlo

Bo” - Centro regionale di informazione comunicazione appartenente all’omonima rete dell’Ue”.

Il progetto si avvale di una stretta collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale e con gli Istituti scolastici che decideranno di aderire. All’incontro con la stampa hanno partecipato il Vice Presidente della Giunta regionale, dottor Paolo Petrini, il Prof. Vilberto Stocchi, Presidente del Centro Europe Direct Marche, e il direttore del Centro, la professoressa Gianna Prapotnich dell’Ufficio Scolastico Regionale e il dirigente dell’Autorità di gestione del POR FESR Marche, dottor Sergio Bozzi. L progetto prevede premi in denaro per i vincitori, 1.000,00 euro per l’Istituto scolastico che a livello di singole provincie avrà realizzato il miglior DVD sull’Europa, 2.000,00, euro saranno invece assegnati al miglior DVD regionale mentre la classe che si aggiudicherà il gioco a quiz regionale riceverà in premio un viaggio studio a Bruxelles

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha fatto proprio il progetto e figura, pertanto, tra gli organizzatori, mentre il Ministro alle Politiche comunitarie ha concesso il proprio patrocinio.

Incentivi: innovazione, competitività e occupazione per le P.M.I. del settore Cultura

di **Marcello Pierini**

Diamo volentieri conto, seppure in forma schematica, di un interessante bando della Regione Marche, che offre possibilità di finanziamenti e incentivazioni alle imprese del settore culturale che vogliono cimentarsi nell’innovazione, stimolando la competitività e favorendo l’occupazione. Il bando si inserisce nella programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – POR FESR Marche 2007 – 2013 (**Asse 1 – Intervento 1.2.1.05.05**) Per informazioni più dettagliate si rinvia al bando integrale pubblicato nel BUR Marche o rinvenibile nel sito internet della Regione.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare le micro, piccole e medie imprese (così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238

del 12/10/2005 - Allegato 15 del Bando), che esercitano attività diretta alla produzione di beni e servizi, in forma singola ed associata.

Ammissibili progetti di imprese singole, gruppi e reti di imprese.

Sono considerati ammissibili:

1) interventi destinati alla produzione, allo sviluppo e alla diffusione di nuove tipologie di prodotti culturali che tengano conto dei profondi mutamenti che interessano il settore della trasmissione dei contenuti (nuove tecnologie e sistemi di comunicazione, e-commerce e nuova distribuzione, tendenza alla dematerializzazione dei supporti);

2) investimenti per la gestione del ciclo produttivo (modalità fruibili, format narrativi, modelli distributivi) del contenuto culturale;

3) interventi che favoriscano l’integrazione del prodotto culturale “tradizionale” con altri prodotti-settori (ad esempio lo sviluppo del merchandising, lo sviluppo di prodotti multimediali, la diffusione di servizi di 2 Si riporta il testo dell’art. 1, par. 7, del Regolamento (CE) 800/2008:

4) interventi che perseguano l’innovazione a livello organizzativo, consistente nell’adozione da parte delle imprese operanti a vario titolo nell’ambito del settore cultura di assetti, configurazioni, procedure, strumenti operativi maggiormente adeguati ad intercettare i cambiamenti in atto nell’ambiente esterno (crescente domanda di cultura e di turismo culturale e conseguente crescente interesse degli operatori turistici, sempre maggiore diffusione di formule di sponsorizzazione di investimenti ed eventi nel settore cultura, impatto delle nuove tecnologie ICT, sia per il restauro e la conservazione dei beni culturali, che per la loro fruizione, crescente diffusione del web, nuove modalità di gestione e di finanziamento dei beni culturali, nuove modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, sviluppo di nuove figure professionali quali il *fund raiser*, il responsabile marketing, ecc.);

5) processi di riorganizzazione dell’impresa, per la progettazione, la messa a punto e la realizzazione di forme di aggregazione, di integrazione orizzontale (reti distributive, gruppi di acquisto, ecc.) e verticale (di filiera, di settore) tra imprese, per quanto necessario a livello organizzativo, gestionale per poter soddisfare i requisiti richiesti da marchi volontari e standard di qualità, ivi

compresi, ad esempio, quelli previsti dal D.M. 10/05/2001 relativamente ai “criteri tecnico-scientifici ed agli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei” (ex D.Lgs.112/98, art.150, comma 6) e/o per la costituzione (o l’adesione) di reti di franchising o altre forme di affiliazione, a catene ed organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali; progetti di collaborazione con istituti di ricerca o enti pubblici operanti in ambito culturale;

6) progettazione, beni e servizi per la messa a punto e l’implementazione di nuovi “prodotti” o servizi B2B (*business to business*) o B2C (*business to consumer*) nelle fasi pre, durante e post vendita. progettazione e servizi per la messa a punto e l’implementazione di nuovi “prodotti” o servizi B2B (*business to business*) o B2C (*business to consumer*) nelle fasi pre, durante e post vendita.

Non sono ammessi progetti i cui interventi prevedano esclusivamente spese di consulenza e/o di progettazione.

Contributo

Per la realizzazione degli interventi viene concesso un contributo pubblico in conto capitale del 50% del costo dell’investimento ammissibile (spese ammissibili) nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria sul “de minimis” (Reg. CE 1998/2006 pubblicato sulla GU L379 del 28/12/2006).

Domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente e contestualmente essere presentata:

a) In forma telematica

In attuazione a quanto stabilito dall’art. 60, lettera c), del Reg. CE n. 1083/2006, la domanda di partecipazione deve essere compilata on line e trasmessa, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando sul BUR MARCHE ed entro e non oltre **45 giorni** dalla data della sua pubblicazione (*scadenza prorogata al 01 marzo 2010 con D.D.P.F. Cultura n. 3/PFC_07 del 14/01/2010*), utilizzando la procedura informatica di invio telematico scaricabile su: <http://dodibox.regione.marche.it>, unitamente alla documentazione prevista dal **Bando di Accesso (paragrafo 8.2.1)** (*così modificato con D.D.P.F. Cultura n. 3/PFC_07 del 14/01/2010*);

b) In forma cartacea

La domanda di partecipazione e gli allegati compilati on line dovranno essere stampati, sottoscritti e inviati in forma cartacea, unitamente alla documentazione prevista al paragrafo 8.2.2 del Bando di Accesso mediante raccomandata

A.R., in cui sia indicato il giorno di trasmissione, entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BUR MARCHE – (*scadenza prorogata al 01 marzo 2010 con D.D.P.F. Cultura n. 3/PFC_07 del 14/01/2010*), indirizzata alla Giunta Regione Marche, P.F. Cultura – Via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 – Ancona.



**Europa:
notizie dalle Marche**

PSR Marche 2007-2013 – Asse III° – Bando Misura 3.1.1. Sottomisura b) - Azione d)

Realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili.

Obiettivi specifici

L’azione d) “Realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili” di potenza massima di 1 MW elettrico, persegue l’obiettivo specifico e rivede la concessione per investimenti finalizzati e funzionali all’avvio di nuove attività produttive, con lo scopo di realizzare la diversificazione dei redditi aziendali attraverso la produzione per l’utilizzo e la vendita di energia elettrica e termica di fonte rinnovabile, nonché per la produzione di biocombustibili provenienti in particolare dalle biomasse.

Ambito territoriale d’intervento

Territorio della regione Marche ad esclusione dei poli urbani (aree di tipo A), come individuati al capitolo 3.1.1.1 del PSR Marche:

- Comune di Ancona
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Macerata
- Comune di Pesaro

Beneficiari

La domanda di aiuto, ai sensi del presente bando, può essere presentata dalle imprese agricole singole e associate di cui all’articolo 2135 del codice civile, nonché dai membri della famiglia agricola, Viene definito membro della famiglia

agricola, un componente del nucleo familiare così come risultante dall'anagrafe civile del Comune di residenza della famiglia stessa.

Dotazione finanziaria del bando

Il presente Bando con riferimento alla DGR n. 2214 del 28/12/2009 disposizioni attuative dell'azione d) della sottomisura 311 b del PSR Marche ha una dotazione finanziaria pari a € 5.000.000,00.

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

La dotazione finanziaria è stata aumentata con le nuove risorse dell'Health Check destinate alla bioenergia, che verranno prese in considerazione solo nel caso in cui vi sia l'approvazione della modifica del PSR prima dell'atto di approvazione della graduatoria.

Il presente bando prevede un'unica scadenza e pertanto le domande dovranno essere presentate pena l'esclusione entro e non oltre la data del **15 aprile 2010**.

PSR Marche 2007-2013 – Asse III – Bando Misura 3.1.1. Sottomisura b)

“Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività”- azione c

Obiettivi generali

Con la Sottomisura b) Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività, alla quale il presente Bando di Attuazione si riferisce, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere e favorire la differenziazione delle attività dell'azienda agricola, attraverso lo sviluppo di nuovi settori e nuovi prodotti, fra i quali le utilizzazioni non food delle produzioni agricole e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- incoraggiare l'avvio di nuove attività economiche, da parte di familiari degli imprenditori agricoli e delle cooperative sociali, nel campo dei servizi sociali ed ambientali.

Descrizione della tipologia d'investimento

E' possibile richiedere ed ottenere l'aiuto previsto dal presente Bando per investimenti finalizzati e funzionali all'avvio di nuove attività pro-

duktive nelle aziende agricole, con lo scopo di realizzare la diversificazione dei redditi aziendali.

In particolare gli aiuti vengono concessi per le tipologie d'intervento di seguito indicate:

Investimenti materiali

A. ristrutturazione edilizia o adeguamento funzionale di fabbricati da destinare alla realizzazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione la cui materia prima derivi esclusivamente dai capitoli dell'Allegato 1 del Trattato di cui al precedente paragrafo 1.3 SETTORE DI DIVERSIFICAZIONE INTERESSATO.

B. acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A.;

C. acquisto di impianti e di macchinari destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A.;

D. acquisto di programmi informatici (software) per la gestione dell'attività.

Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali consistono negli onorari per consulenti e per i professionisti coinvolti nella progettazione e nella successiva realizzazione degli investimenti di cui sopra.

Ambito territoriale d'intervento

La misura è applicabile in tutto il territorio regionale ad esclusione dei poli urbani (aree di tipo A), come individuati al capitolo 3.1.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007–2013:

- Comune di Ancona
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Macerata
- Comune di Pesaro.

Beneficiari

La domanda di aiuto, ai sensi del presente bando, può essere presentata da imprenditori agricoli singoli o associati, così come individuati dall'articolo 2135 del codice civile o da un membro della famiglia agricola, definito come componente del nucleo familiare così come risultante all'anagrafe del Comune di residenza della famiglia stessa, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) possesso di Partita IVA;

- b) iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competenti;
- c) iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale);
- d) essere in grado di dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del **fabbricato e del fondo** in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza dell'impegno a mantenere la destinazione d'uso dell'investimento realizzato, nel caso in cui risultasse beneficiario dell'aiuto previsto dal presente Bando.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- certificati catastali di proprietà;
- atti di compravendita;
- titolo di usufrutto. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (II comma, articolo 979 c.c. – Durata II c.: L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);
- regolare contratto registrato di affitto scritto.

Il presente bando prevede la possibilità di far pervenire le domande entro le ore 13,00 del 15 aprile 2010.

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche

Bando di accesso filiere regionali agroalimentari di qualità

Finalità degli interventi di aggregazione

I progetti integrati di filiera hanno prioritariamente lo scopo di comprendere in un unico strumento gli interventi finanziabili con le misure del PSR in un determinato settore produttivo. Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa pluridisciplinare volta a favorire lo sviluppo complessivo di un settore tramite l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati. Lo scopo è quello di stimolare la partecipazione

degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Lo strumento del progetto integrato prevede la stipula di uno specifico accordo di filiera sottoscritto dagli imprenditori agricoli e dai soggetti che operano nelle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari.

Le macrofilere di qualità, finanziate dal presente bando, sono filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione regionale. Il contributo viene concesso per la costituzione di filiere che riguardano prodotti di qualità ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) 1974/06 nei seguenti settori:

- cerealicolo,
- carne suina,
- carne bovina,
- latte bovino,
- produzioni biologiche.

Il contributo viene concesso a valere sulle misure attivabili nell'ambito del progetto integrato di filiera e con le modalità di seguito indicate.

Requisiti minimi delle macrofilere di qualità

Le macrofilere sono filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofilere coinvolgono una produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno **150** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno le 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno **40** produttori agricoli

regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno **3.000** capi bovini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno **20** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno **30.000** capi suini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno **20** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno **8.000** tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno **100** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il **15%** dell'intera produzione biologica regionale o almeno **10.000** tonnellate di cereali biologici prodotte da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, I-NEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

Misure attivabili

Le misure attivabili nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera di cui al presente documento sono misure aziendali e misure di sistema.

Le misure aziendali sono:

❖ **Misura 1.1.1 sottomisura a)** – attività formative per gli imprenditori agricoli;

❖ **Misura 1.2.1 azione 1)** – Investimenti strutturali nelle aziende agricole strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

❖ **Misura 1.2.3 sottomisura a)** – Investimenti strutturali per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

❖ **Misura 1.3.2 azione 1)** – Sostegno agli agricoltori per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare;

❖ **Misura 3.1.1 azione b)** – Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Le misure di sistema sono:

❖ **Misura 1.1.1 sottomisura b) azione c)** – azioni informative rivolte agli imprenditori agricoli ed ai tecnici operatori dei settori produttivi in cui interviene la macrofiliera;

❖ **Misura 1.2.4 azione a)** – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

❖ **Misura 1.3.3 azione 1)** – Sostegno alle attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti di qualità;

La dotazione finanziaria disponibile così come indicata al capitolo 12, è destinata al finanziamento di tutte le azioni contenute nei progetti integrati di filiera, finanziabili sulla base di una graduatoria di merito e a seguito di istruttoria di ammissibilità dei progetti individuali, presentati a valere sulle singole misure del PSR attivabili nel progetto integrato, fino ad esaurimento della dotazione disponibile complessiva.

Le condizioni di accesso sono quelle stabilite per l'accesso ai singoli interventi disaggregati, fatte salve le specifiche espresse nell'Allegato n. 6.

Il PSR prevede che la presentazione di una domanda di aiuto relativa a progetti di filiera, determini l'**automatica esclusione** da interventi analoghi, proposti dal medesimo beneficiario sui bandi delle singole misure finanziabili nell'ambito del suddetto progetto di filiera.

Tale motivo di esclusione viene meno dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti di filiera o dopo l'approvazione delle graduatorie relative alle singole misure a cui concorrono i beneficiari in questione, in quanto si considera che, successivamente alla decisione di ammissibilità o esclusione sulla base di una specifica graduatoria, non sussista più la condizione di doppio sportello di domanda.

Beneficiari

Beneficiari dei progetti integrati di filiera regionali di produzioni agroalimentari di qualità sono i soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera e che attivano interventi ammissibili ad una o più delle misure elencate al capitolo 2.

I beneficiari sono:

- il soggetto promotore;
- i partecipanti diretti alla filiera.

La categoria dei partecipanti indiretti alla filiera non è compresa tra i beneficiari in quanto non direttamente interessati dagli aiuti pubblici per investimenti aziendali.

**E' possibile scaricare il testo integrale dei
suddetti bandi all'indirizzo:
<http://www.agri.marche.it>**